

La Cisl apre uno sportello sul disagio lavorativo Depressione e perdita di autostima sono i problemi più frequenti

NAPOLI. «Una porta di accesso» al sistema dei servizi sociali che rappresenti un supporto valido per i cittadini, fornendo loro prestazioni e orientamento agli interventi esistenti sul territorio. È quanto si prefigge di fare lo sportello di ascolto per il Disagio Lavorativo, inaugurato ieri nella sede regionale della Fp Cisl in via Cisterna dell' Olio e promosso dalle rappresentanze campane di Cisl, Fp Cisl e Federazione Cisl Medici. L' azione intrapresa è il frutto del protocollo "Noi nel nostro Welfare" firmato nella sede della Cisl Campania attraverso cui il sindacato regionale si impegna a divenire "sentinella del bisogno" anche fuori dall' ambito contrattuale, capace di gestire l' attività di monitoraggio e di sviluppo delle politiche sociali. All' inaugurazione, introdotta da Melicia Comberati, responsabile delle Politiche Sociali di Cisl Campania, hanno partecipato Giovanni Nolfo, psichiatra e coordinatore responsabile della Struttura Centrale di Psicopatologia da Mobbing e Disadattamento Lavorativo dell' Asl Napoli 1, l' avvocato giuslavorista Domenico Ca rozza, Attilio Maurano, segretario generale di Cisl Medici Campania, Piero Ragazzini, commissario della Cisl Campania, Doriana Buonavita, commissario Fp Cisl Campania, e Raffaele Topo, presidente della Commissione Sanità della Regione Campania. Uno degli obiettivi dello sportello verte sull' impegno di rilevare le criticità dei servizi segnalate dai cittadini per favorire l' intervento e il miglioramento degli stessi. Inoltre mediante il contributo di operatori volontari del sindacato, il centro d' ascolto accanto all' assistenza legale ove mai ce ne fosse bisogno offrirà anche specifiche informazioni su tematiche quali "abitazione", "anziani", "disabilità", "famiglia", "immigrati", "minori", "pari opportunità", "sanità" e "servizi sociosanitari". «La finalità del protocollo - afferma la responsabile alle Politiche Sociali di Cisl Campania Melicia Comberati - è quella di rivolgerci a tutte le categorie sociali e di non escludere nessuno. La persona viene messa al centro nella sua territorialità.

Lo sportello è rivolto a chi lavora o chi ha perso il posto di lavoro e si trova in una particolare situazione di disagio lavorativo. Ogni caso sarà esaminato da figure professionali che hanno competenze specifiche nel settore». Giovanni Nolfo ha illustrato quelli che sono i dati del Centro di Riferimento Regionale, in via della Croce Rossa a Napoli e aperto dal 2001, spiegando anche le cause di tanti

13 luglio 2017
napoli cronaca
RIVERA DI CHIAIA Per il presidente di Giovanni si è trattato «di una vera impresa. Dopo 4 anni qualcosa comincia a muoversi»
Riaperto l'Arco Mirelli, ma restano i disagi
di PAOLA MINA
NAPOLI. «Per quanto mi riguarda, la riapertura di Arco Mirelli è stata un'impresa» commenta Francesco Di Giovanni, presidente della Municipalità Chiaia, Pasquale San Felice. «Per come è stato messo il cantiere, avrebbe potuto aspettare fino al termine dei lavori del palazzo o della pavimentazione alla Riviera di Chiaia, anche della stazione della metropolitana», dice. Per ora si tratta di un impegno assunto fin dalla campagna elettorale. Chi abitava a monte della Riviera era rimasto ingabbiato ed era costretto a fare un giro enorme per dirigersi verso il mare. L'Ansaldo sta provvedendo alla ricostruzione dell'edificio e delle sue antiche, come conferma anche Di Giovanni: «Non è stato facile ottenere la autorizzazione per tutte le problematiche che ci sono, ma finalmente ha inizio in questo». «Il piano era Ansaldo - continua Di Giovanni - prevedeva la riapertura entro il 30 giugno. Abbiamo ritardato qualche giorno, ma è stato un ritardo fisiologico». La certezza che da oggi la strada è aperta al traffico, ma con il divieto di transito per i veicoli aventi altezza superiore a 2,20 metri in via Andrea d'Ischia, alla confluenza con via Arco Mirelli. Dopo quattro anni dal crollo del fabbricato della Riviera di Chiaia, il momento qualcosa comincia a muoversi. I disagi che sopportano quotidianamente i residenti e, soprattutto, i commercianti sono, però, ancora notevoli. «Molte attività sono chiuse ormai da anni. Alcuni si sono spostati più avanti, come il supermarket racconta una signora seduta fuori dal suo negozio, mentre altri il vengiamo». «Ci aspettiamo del lavoro più veloci. Almeno in zona. Quattro anni fa dovevamo una notte in tenda, nella villa comunale. Poi siamo stati per tre mesi in alloggio. Dal crollo del 2013, per i commercianti della zona, infatti, la situazione continua ad essere critica. A pochi passi dall'immobile caduto ci sono camion, impalcature, polvere, calcinacci e carti rotti chiusi. I pedoni camminano facendo lo slalom tra un cantiere e l'altro, facendo attenzione a non essere investiti, quando attraversano, dalle auto che sfrecciano. Molti paragonano macchine e motorini nello spazio dove sono in corso i lavori. «Quattro anni fa siamo stati costretti a chiudere per sei mesi. In quel periodo abbiamo perso molta clientela. La Riviera ormai è un cantiere a cielo aperto. Finalmente si sta facendo qualcosa per questa zona, sperando che non creli qualche altro problema», commenta la proprietaria di un'agenzia di viaggi a pochi metri dalla zona in ricostruzione. Anche per gli automobilisti è un primo scoglio per un ritorno alla normalità della zona. Un ragazzo, una s'è scoccato, è uno dei primi a percorrere la strada riaperta di Chiaia. L'automobile a Napoli è un inferno. Il motore è la mia salvezza. Spesso che era riuscito a gestire meglio la situazione. La ricostruzione della strada dovrà, comunque, fare i conti con i lavori per la riqualificazione e per la stazione della metropolitana, che dureranno ancora molto. Per fine anno si prevede la chiusura di qualche cantiere, ma fino a quel momento ci sarà ancora un po' da soffrire.

DOMENICA CELEBRAZIONE COL CARDINALE E AFFIDAMENTO
Festa della Madonna del Carmine senza l'incendio del campanile
di ANTONIO BOZZETTI
NAPOLI. «Una porta di accesso al sistema dei servizi sociali che rappresenti un supporto valido per i cittadini, fornendo loro prestazioni e orientamento agli interventi esistenti sul territorio. È quanto si prefigge di fare lo sportello di ascolto per il Disagio Lavorativo, inaugurato ieri nella sede regionale della Fp Cisl in via Cisterna dell' Olio e promosso dalle rappresentanze campane di Cisl, Fp Cisl e Federazione Cisl Medici. L' azione intrapresa è il frutto del protocollo "Noi nel nostro Welfare" firmato nella sede della Cisl Campania attraverso cui il sindacato regionale si impegna a divenire "sentinella del bisogno" anche fuori dall' ambito contrattuale, capace di gestire l' attività di monitoraggio e di sviluppo delle politiche sociali. All' inaugurazione, introdotta da Melicia Comberati, responsabile delle Politiche Sociali di Cisl Campania, hanno partecipato Giovanni Nolfo, psichiatra e coordinatore responsabile della Struttura Centrale di Psicopatologia da Mobbing e Disadattamento Lavorativo dell' Asl Napoli 1, l' avvocato giuslavorista Domenico Ca rozza, Attilio Maurano, segretario generale di Cisl Medici Campania, Piero Ragazzini, commissario della Cisl Campania, Doriana Buonavita, commissario Fp Cisl Campania, e Raffaele Topo, presidente della Commissione Sanità della Regione Campania. Uno degli obiettivi dello sportello verte sull' impegno di rilevare le criticità dei servizi segnalate dai cittadini per favorire l' intervento e il miglioramento degli stessi. Inoltre mediante il contributo di operatori volontari del sindacato, il centro d' ascolto accanto all' assistenza legale ove mai ce ne fosse bisogno offrirà anche specifiche informazioni su tematiche quali "abitazione", "anziani", "disabilità", "famiglia", "immigrati", "minori", "pari opportunità", "sanità" e "servizi sociosanitari". «La finalità del protocollo - afferma la responsabile alle Politiche Sociali di Cisl Campania Melicia Comberati - è quella di rivolgerci a tutte le categorie sociali e di non escludere nessuno. La persona viene messa al centro nella sua territorialità. Lo sportello è rivolto a chi lavora o chi ha perso il posto di

La Cisl apre uno sportello sul disagio lavorativo
Depressione e perdita di autostima sono i problemi più frequenti
di ANTONIO BOZZETTI
NAPOLI. «Una porta di accesso al sistema dei servizi sociali che rappresenti un supporto valido per i cittadini, fornendo loro prestazioni e orientamento agli interventi esistenti sul territorio. È quanto si prefigge di fare lo sportello di ascolto per il Disagio Lavorativo, inaugurato ieri nella sede regionale della Fp Cisl in via Cisterna dell' Olio e promosso dalle rappresentanze campane di Cisl, Fp Cisl e Federazione Cisl Medici. L' azione intrapresa è il frutto del protocollo "Noi nel nostro Welfare" firmato nella sede della Cisl Campania attraverso cui il sindacato regionale si impegna a divenire "sentinella del bisogno" anche fuori dall' ambito contrattuale, capace di gestire l' attività di monitoraggio e di sviluppo delle politiche sociali. All' inaugurazione, introdotta da Melicia Comberati, responsabile delle Politiche Sociali di Cisl Campania, hanno partecipato Giovanni Nolfo, psichiatra e coordinatore responsabile della Struttura Centrale di Psicopatologia da Mobbing e Disadattamento Lavorativo dell' Asl Napoli 1, l' avvocato giuslavorista Domenico Ca rozza, Attilio Maurano, segretario generale di Cisl Medici Campania, Piero Ragazzini, commissario della Cisl Campania, Doriana Buonavita, commissario Fp Cisl Campania, e Raffaele Topo, presidente della Commissione Sanità della Regione Campania. Uno degli obiettivi dello sportello verte sull' impegno di rilevare le criticità dei servizi segnalate dai cittadini per favorire l' intervento e il miglioramento degli stessi. Inoltre mediante il contributo di operatori volontari del sindacato, il centro d' ascolto accanto all' assistenza legale ove mai ce ne fosse bisogno offrirà anche specifiche informazioni su tematiche quali "abitazione", "anziani", "disabilità", "famiglia", "immigrati", "minori", "pari opportunità", "sanità" e "servizi sociosanitari". «La finalità del protocollo - afferma la responsabile alle Politiche Sociali di Cisl Campania Melicia Comberati - è quella di rivolgerci a tutte le categorie sociali e di non escludere nessuno. La persona viene messa al centro nella sua territorialità. Lo sportello è rivolto a chi lavora o chi ha perso il posto di

problemi psichici che si verificano sul posto di lavoro: «Nel corso di questi anni abbiamo esaminato almeno 3mila cartelle di pazienti e abbiamo riscontrato un ampio grado di sofferenza psichiatrica. La depressione è il correlato psicopatologico più frequentemente associato al disagio lavorativo che viene visto dalle persone come un' esperienza di lutto e di perdita del proprio significato esistenziale».